



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

**UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO
DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI**

Oggetto: Relazione annuale sull'esito del controllo, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123 e ss.mm. ed ii. Esercizio finanziario 2020.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123 e dalla circolare dell'Ispettorato Generale di Finanza n. 25 del 7 settembre 2011 - paragrafo 9 – la presente relazione espone le principali irregolarità riscontrate nel corso dell'esercizio finanziario 2020 nell'espletamento dell'attività di controllo preventivo e successivo sugli atti riguardanti il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (di seguito anche MIPAAF).

Tutta l'attività di controllo si è svolta con lo spirito di massima collaborazione con i Centri di Responsabilità deputati alla gestione delle risorse stanziare nello stato di previsione del predetto Ministero, ovvero:

- ✓ Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (CDR 1);
- ✓ Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (CDR 2);
- ✓ Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica (CDR 3);
- ✓ Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (CDR 4);

Si premette che la presente Relazione fa stato delle sole irregolarità che hanno dato luogo a formali Note di osservazione/Richieste di chiarimenti.

Nelle ipotesi di irregolarità di natura minore, al fine di garantire la massima tempestività nella trattazione dei provvedimenti e la speditezza dell'azione amministrativa, si è fatto ricorso alle

vie brevi (comunicazioni verbali, scambio di mail, incontri tecnici con i referenti): pertanto, a seguito di specifiche richieste di questo Ufficio, l'Amministrazione ha fornito le opportune rettifiche/integrazioni, mentre in taluni casi ha richiesto il ritiro degli atti per poi riproporli in maniera corretta.

L'attività di controllo è stata regolarmente svolta da questo Ufficio nelle tempistiche previste dal d.lgs. 123/2011.

CONTROLLO PREVENTIVO

Nell'esercizio del controllo preventivo sugli atti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali relativo all'anno 2020, l'Ufficio Centrale del Bilancio ha formulato n. 191 note di osservazioni e richieste di chiarimenti, in relazione alle quali si fa rinvio alle schede nn. 2 e 2A, per gli elementi di dettaglio, nonché alla scheda 5. Nel predetto numero di 191 sono ricompresi, altresì, n. 5 pareri negativi ex art.6 del d.lgs123/2011, indicati nella scheda 1B, su provvedimenti soggetti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera a) dello stesso d.lgs 123/2011, nonché, con riferimento a tali ultimi provvedimenti, n. 57 richieste di chiarimenti e/o integrazioni inerenti a vari aspetti necessari al fine di poter esprimere la valutazione di competenza in ordine alla regolarità contabile.

Per completezza, si evidenzia di aver espresso, in aggiunta alle indicate note di osservazione/richieste di chiarimenti, n. 7 pareri negativi in relazione ad atti di gestione del bilancio (richieste di autorizzazione ad assumere impegni pluriennali e decreti variazioni compensative).

Di seguito vengono esposte le fattispecie più significative, ovvero ricorrenti, di rilievi ai provvedimenti:

A) Osservazioni ex art. 6 d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123 (controllo contabile)

- Beneficiario non coerente con la classificazione economica del capitolo (art. 6 c. 2 lettera c d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123);
- Mancata indicazione della copertura finanziaria del provvedimento (art. 6 c. 2 lettera b d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123).

B) Osservazioni ex art. 7 d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123 (controllo amministrativo)

- Contratto non firmato digitalmente (art. 32, c. 14 d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50);
- Mancato assoggettamento al previsto controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti (art. 3 Legge 14 gennaio 1994, n. 20);

- Documentazione giustificativa incompleta (art. 9 d.lgs. 30 giugno 2011, n.123);
- Mancata sussistenza dei presupposti per la stipula di accordi tra pubbliche amministrazioni ex art.15 della L.241/90;
- Chiarimenti di varia natura in merito a richieste di reiscrizione in bilancio di fondi perenti;
- Mancanza requisiti art. 63 comma 5 del d lgs. 50/2016 e della certificazione antimafia;
- Irregolarità nella liquidazione di saldi di missione (Mancato rispetto delle indicazioni della circolare ministeriale, utilizzo non consentito di taxi, irregolare documentazione dei pasti, errori nella determinazione dell'importo da rimborsare, mancata coerenza con le lettere di incarico, etc.).

C) Controllo amministrativo sullo stato giuridico e trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale:

- Mancata previsione della pausa pranzo in contratto inerente al passaggio da *full time* a *part time*;
- Erroneo calcolo del periodo di riferimento nella liquidazione della retribuzione di posizione e di risultato.

In aggiunta alle note di osservazioni/richieste di chiarimenti/pareri negativi sopra indicati, questo Ufficio, nel corso del 2020 e nell'ambito dell'esame degli atti amministrativi relativi a transazioni commerciali, ha proseguito l'attività di monitoraggio della tempestività dei pagamenti delle fatture emesse dai fornitori di beni e servizi resi al MIPAAF.

In taluni casi e solo quando la fattispecie lo ha consentito, onde evitare pagamenti di debiti commerciali effettuati con ritardo, nell'ottica dello snellimento dell'azione amministrativa si è dato corso ai suddetti pagamenti, ai sensi dell'articolo 8, comma 4-*bis* del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (anche in considerazione delle motivazioni indicate nelle premesse degli atti dall'Amministrazione attiva controllata), monitorando, comunque, le fattispecie e riscontrando, successivamente l'invio da parte dell'Amministrazione della documentazione mancante.

Nel 2020, pur in presenza di alcuni Uffici dell'Amministrazione che hanno dimostrato una maggiore attenzione nell'effettuare i pagamenti relativi ai debiti commerciali, con tempi consoni se non inferiori a quelli indicati dalla normativa vigente, si è constatato, da parte dell'Amministrazione, in generale, un certo peggioramento complessivo: tale fenomeno è verificabile anche dall' "*Indicatore di tempestività annuale dei pagamenti*", pubblicato sul sito

istituzionale, nella Sezione “*Amministrazione trasparente*”, passato da un valore nel 2019 pari a – **3,99** ad un valore nel 2020 pari a **17,45** (l'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento).

Naturalmente, i sopraindicati dati potrebbero essere interpretati considerando anche la particolarità dell'anno in esame, caratterizzato dal fenomeno della pandemia da COVID-19 che ha colpito l'intero Paese e influito, inevitabilmente, sull'attività amministrativa, svoltasi, per gran parte dell'anno, in modalità *smart-working* con le comprensibili difficoltà, soprattutto iniziali (difatti, il pubblicato indicatore del dato del II trimestre 2020, pari 60,85 – a fronte di un nettamente migliore dato relativo al I trimestre pari a 3,23 - sconta, ragionevolmente, quanto sopra indicato).

L'Amministrazione, comunque, adempie tempestivamente e in maniera consona a quanto richiesto dall'articolo 33 del Decreto legislativo n. 33/2013; difatti, secondo quanto previsto dall'articolo 4 bis del citato decreto legislativo il MIPAAF risulta pubblicare *"sul proprio sito istituzionale, in una parte chiaramente identificabile della sezione "Amministrazione trasparente", i dati sui propri pagamenti e ne permette la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari"*.

CONTROLLO SUCCESSIVO

Nel corso del 2020 è stata effettuata una sola osservazione in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile degli atti (cfr. schede nn.5 e 6) pervenuti a questo Ufficio, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Trattasi del rendiconto finanziario della gestione stalcio relativa all'ex “*Fondo centrale per il credito peschereccio*” (ai sensi della legge n. 41/1982), relativo all'esercizio finanziario 2019, la cui relazione di accompagnamento è risultata non esaustiva, oltre a presentare errori nei calcoli.

Con particolare riferimento al controllo successivo sugli ordini collettivi di pagamento relativi alle competenze fisse ed accessorie del personale, ai sensi del comma 1, lettera *e-bis*, del citato art.11 del d.lgs 123/2011, si segnala di aver predisposto ed inoltrato all'Amministrazione il Programma di controllo a campione, per gli esercizi 2017 e 2018, di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 gennaio 2019, e di aver conseguentemente comunicato alla

stessa Amministrazione le partite stipendiali per le quali mettere a disposizione la documentazione di cui all'art.5 c.7 del citato decreto ministeriale.

A tutt'oggi, si è in attesa del riscontro da parte dell'Amministrazione in relazione a quanto richiesto.

Nella generalità dei casi l'Amministrazione si è adeguata alle osservazioni di questo Ufficio, ovvero ha fornito i chiarimenti necessari, sulla base dei quali è stato possibile vistare, con esito favorevole, i relativi provvedimenti; tuttavia, nel corso del 2020, la stessa ha fatto ricorso alla facoltà prevista dall'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 per n. 1 provvedimento (n. 1 decreto di impegno), sotto la responsabilità del competente Direttore generale responsabile della spesa (CDR Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea).

In tale circostanza è stato chiesto di dar seguito al provvedimento, pur in presenza di n. 2 note di osservazione avanzate dallo scrivente Ufficio a seguito di chiarimenti forniti dall'Amministrazione, non ritenuti esaustivi in merito alle ipotesi di irregolarità amministrative riscontrate.

Pertanto, in applicazione della citata normativa, questo Ufficio di controllo ha registrato il decreto, prendendo atto della richieste avanzate dall'Amministrazione e provvedendo a trasmettere gli atti, corredati dalle osservazioni e dalla relativa documentazione, alla competente Sezione di controllo della Corte dei conti.

Il provvedimento in parola ha riguardato un decreto relativo all'affidamento alla medesima Società, già affidataria del contratto originario, di ripetizione di servizi analoghi, con assunzione del relativo impegno di spesa, all'esito della procedura di cui all'art. 63, comma 5, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, concernente le attività di certificazione dei conti degli Organismi pagatori regolarmente riconosciuti in Italia con riferimento all'esercizio finanziario 2021 FEAGA e FEASR (periodo 16.10.2020 – 15.10.2021).

La principale criticità riscontrata da questo UCB nel decreto oggetto delle note di osservazione, ha riguardato il configurarsi, dell'attività oggetto del provvedimento come una *continuazione* dell'attività già svolta, ovvero un rinnovo e non un servizio analogo di cui all'articolo 63, comma 5, del decreto legislativo n. 50/2016; inoltre, è stata richiamata l'attenzione sulla necessità di acquisire la documentazione antimafia ai sensi dell'articolo 91 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

L'intera documentazione è stata trasmessa alla competente Sezione di controllo di legittimità della Corte dei conti con nota n. 18912 del 19/11/2020.

Alla data della presente Relazione il provvedimento non risulta essere stato ancora ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti; si evidenzia comunque che la competente Direzione ha disposto, a valere sull'esercizio 2020, nelle more della eventuale registrazione da parte della Corte dei conti, previa esplicita assunzione di responsabilità, anche il pagamento a favore della Società, a titolo di primo acconto del 20% del servizio di certificazione dei conti degli Organismi pagatori.

Allo stato, non si ha notizia dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei conti del provvedimento riguardante la realizzazione di un *focus group*, svoltosi presso una Università straniera, indicato nella precedente Relazione come atto registrato nell'esercizio 2019 ai sensi dell'articolo 10 del Decreto legislativo n. 123/2011.

Alla presente relazione sono allegate le seguenti schede riepilogative, compilate secondo le indicazioni della circolare RGS n. 3 del 6 febbraio 2013 e delle successive indicazioni dell'Ispettorato Generale di Finanza:

- **Scheda n. 1:** è riportato, distintamente per tipologia - lettere dalla b) alla g) *bis* – il numero complessivo degli atti esaminati nel 2020 ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 123/2011 (ad eccezione degli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti - lettera a) -, indicati nella scheda 1B), il numero delle principali irregolarità riscontrate, il numero di provvedimenti cui è stato dato corso su responsabilità del dirigente ex art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 123/2011, trasmessi alla Corte dei conti, ed il numero di provvedimenti cui non è stato dato corso ex artt. 6, comma 2 e 10 comma 3 del d.lgs. n. 123/2011.
- **Scheda n.1A:** è riportato il numero degli atti esaminati nel 2020 ai sensi dell'art. 5 c.1 del d.lgs 123/2011, dettagliato per tipologia di atto, nonché il numero delle principali irregolarità riscontrate, il numero di provvedimenti cui è stato dato corso su responsabilità del dirigente ex art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 123/2011, trasmessi alla Corte dei conti, ed il numero di provvedimenti cui non è stato dato corso ex artt. 6, comma 2 e 10 comma 3 del d.lgs. n. 123/2011.

- **Scheda n.1B:** è riportato il numero complessivo di atti assoggettati, nel corso del 2020, ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera a) del d.lgs 123/2011, al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti ed al controllo preventivo di regolarità contabile dell'Ufficio centrale del Bilancio, dettagliato per tipologia di atto, secondo la ripartizione di cui all'art.3 c.1 della L.20/1994, ed il numero di provvedimenti cui non è stato dato corso ex art. 6, comma 2 del d.lgs. n. 123/2011.
- **Scheda n. 2:** sono riportate analiticamente le principali irregolarità riscontrate sugli atti esaminati, nel corso del 2020, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.lgs. n. 123/2011.
- **Scheda n. 2A:** sono riportate analiticamente le principali irregolarità riscontrate sugli atti esaminati, nel corso del 2020, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 123/2011.
- **Scheda n. 3:** nella scheda vanno indicati analiticamente i provvedimenti, sottoposti al controllo UCB, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del d.lgs 123/2011, cui è stato dato corso su responsabilità del competente dirigente, ai sensi dell'art.10 c.1 del d.lgs 123/2011: nel 2020 non sono stati registrati casi rientranti in tale fattispecie e pertanto la scheda non risulta allegata.
- **Scheda n.3A:** sono riportati analiticamente i provvedimenti, sottoposti al controllo UCB, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del d.lgs 123/2011, cui è stato dato corso, nel 2020, su responsabilità del competente dirigente, ai sensi dell'art.10 c.1.
- **Scheda n. 4:** sono riportati analiticamente i provvedimenti, sottoposti al controllo UCB, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del d.lgs 123/2011, cui non è stato dato corso, nel 2020, ai sensi degli artt. 6 comma 2 e 10 comma 3 del d.lgs 123/2011.
- **Scheda n. 4A:** nella scheda vanno indicati analiticamente i provvedimenti, sottoposti al controllo UCB, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del d.lgs 123/2011, cui non è stato dato corso ai sensi dell'art.10 comma 3 del d.lgs 123/2011; nel 2020 non sono stati registrati casi rientranti in tale fattispecie e pertanto la scheda non risulta allegata.
- **Scheda n. 4B:** sono riportati analiticamente i provvedimenti, sottoposti al controllo UCB, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del d.lgs 123/2011, cui non è stato dato corso, nel 2020, ai sensi dell'art.6 comma 2 del d.lgs 123/2011.
- **Scheda n. 5:** è riportato il numero complessivo di atti assoggettati, nel corso del 2020, a controllo successivo, ai sensi dell'art.11 del d.lgs. n. 123/2011, ad eccezione di quelli inerenti all'art.11 c.1 lettera e –bis, unitamente al numero delle principali irregolarità riscontrate.
- **Schede nn. 5A e 5B:** come detto, non è stato possibile procedere al controllo successivo, a campione, degli ordini collettivi di pagamento relativi alle competenze fisse ed accessorie del

personale, ai sensi del comma 1, lettera *e-bis*, del citato art.11 del d.lgs 123/2011, posto che non sono stati a tutt'oggi forniti i dati richiesti inerenti alle partite stipendiali comunicate sulla base dell'apposito programma di controllo. Pertanto, le schede non risultano allegate.

- **Scheda n. 6:** sono riportate analiticamente le principali irregolarità riscontrate sugli atti esaminati, nel corso del 2020, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del d.lgs. n. 123/2011.
- **Scheda n. 7:** nella scheda vanno indicati i rendiconti non ammessi a discarico, unitamente a quelli non presentati dal titolare della gestione/funziario delegato, segnalati all'Amministrazione e alla Corte dei conti; nel 2020 non sono stati registrati casi rientranti in tale fattispecie e pertanto la scheda non risulta allegata.

Nelle predette schede sono stati evidenziati gli atti complessivamente pervenuti a questo Ufficio da tutti i centri di Responsabilità e riguardanti le tipologie di provvedimenti per i quali sono emerse le principali irregolarità, così come sopra descritte.

Si rammenta all'Amministrazione, in ossequio agli obblighi di trasparenza, di provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero della predette informazioni sui principali rilievi dell'esercizio finanziario 2020.

La presente relazione, ai sensi del disposto normativo indicato in oggetto, viene trasmessa anche all'Ispettorato Generale di Finanza ed alla Corte dei conti.

Roma, 25 febbraio 2021

Il Direttore Generale
(dott. Alessandro Fiore)
firmato digitalmente ai sensi del CAD